



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

Un appello per finanziare la conclusione dei lavori dell'Area per il ministero pastorale

Santuario del Pelingo

DI GIUSEPPE MANGANI

Sabato 8 settembre, solennità della Natività della Beata Vergine Maria, al Santuario del Pelingo c'è stata una fiumana ininterrotta di gente, mai vista in passato, dalle sei del mattino fino a oltre le ventitré della sera, per le confessioni e per la partecipazione alla Divina Eucaristia. Sotto lo sguardo di Maria abbiamo constatato un grande risveglio religioso: la fede sta ritornando ad essere vero asse portante della vita del cristiano attraverso maggiore conoscenza della Parola di Dio, migliore pratica della virtù e maggiore testimonianza di vita. È il cuore di Maria che al Pelingo fa germogliare i suoi frutti: in pochi anni la partecipazione dei fedeli nel celebrare questa solennità si è allargata vertiginosamente.

Celebrazione. Quando alle 18 l'Arcivescovo ha iniziato a celebrare l'Eucaristia nel piazzale antistante il Santuario, gremito di fedeli accorsi da tutta la provincia e oltre, abbiamo notato, tra la gente, grande attenzione con qualche lacrima di commozione soprattutto da parte di fedeli anziani e persone disabili che mostravano sete d'amore in un abbandono sulle braccia della Madonna, Madre di Misericordia. L'Arcivescovo nell'omelia ha richiamato i valori della vita di fede affermando che la Natività della Vergine è strettamente legata alla venuta del Messia, come promessa, come preparazione e come frutto della salvezza, perché è lei l'Aurora che precede il sole di giustizia preannunciando a tutto il mondo la gioia del Salvatore, infatti la genealogia di Gesù, proposta dal Vangelo di Matteo, culmina proprio nell'espressione «Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo».

Cantiere. Nell'occasione, tanti fedeli hanno potuto ammirare il cantiere in atto per preparare l'Area per il ministero pastorale, per la quale l'Arcivescovo si è molto impegnato. I lavori stanno per terminare e presto ne avremo l'inaugurazione.

La spesa – ha detto l'Arcivescovo – verrà sostenuta con il contributo dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica che, nonostante gli interventi aggiuntivi della diocesi e della parrocchia, non risulta ancora sufficiente. Per questo ci si affida alla Divina Provvidenza perché internerisca il cuore di tanti fedeli per spontanei contributi. Si tratta di

Natività della Vergine al Pelingo

La solennità di Maria Nascente è stata celebrata con grandissima partecipazione di fedeli provenienti da ogni dove



collaborare per la realizzazione di un grandioso progetto che consideriamo vero e prodigioso dono della Madonna, Madre di Dio e della Misericordia. I nomi dei generosi benefattori potrebbero essere riportati a perpetua memoria incisi sulle mattonelle della pavimentazione del piazzale d'ingresso alla sala. Ogni interessato, disposto a dare qualsiasi somma, è invitato a consultare il parroco don Gianluigi Carciani, il quale ha ringraziato

di cuore tutti i presenti intervenuti, soprattutto quelli giunti al Santuario dal primo mattino, ma in particolare i numerosi volontari che hanno collaborato per gli addobbi, il palco e la migliore riuscita della festa, l'Amministrazione Comunale per il servizio d'ordine, i Carabinieri, la Protezione civile, la Pro Loco, gli incaricati per gli articoli religiosi e per il servizio liturgico tra cui il coro parrocchiale del Pelingo.



La verità su Tiziano

DI GIUSEPPE CUCCO*

Interviene il Priore della Confraternita

Le dichiarazioni per la riconsegna alla Città delle tele di Tiziano raffiguranti l'Ultima cena e la Risurrezione hanno determinato un intervento del Priore della Confraternita del Corpus Domini per «correggere alcune informazioni errate che ultimamente girano a proposito dei due dipinti di Tiziano della Confraternita del Corpus Domini di Urbino, "custoditi" nella Galleria Nazionale delle Marche e recentemente restaurati». «Ritengo importante farlo – scrive il Priore – perché nella scheda pubblicata su internet dalla Galleria Nazionale in occasione del restauro si afferma che: "Nel 1866, a seguito della soppressione della Compagnia e della successiva demaniazione, le due tele furono trasferite nell'Istituto di Belle Arti e nel 1912 passò alla Galleria Nazionale delle Marche". Ebbene, in tale frase sono contenuti due errori gravi che falsificano la storia e che, purtroppo, sono ripresi "in fiducia" da altri studiosi, data l'autorevolezza dell'Ente che pubblica. Il primo errore: la Confraternita del Corpus Domini di Urbino non è mai stata soppressa, né da Napoleone, né dal nuovo Stato unitario, e anche in occasione del Concordato tra Santa Sede e Governo Italiano (1929) viene rilasciato alla Confraternita un riconoscimento

ufficiale firmato dal re Vittorio Emanuele. Dunque non siamo mai morti e siamo ancora attivi. Secondo errore: i due dipinti di Tiziano – come pure la *Comunione degli Apostoli* di Giusto di Gand e la *Profanazione dell'Ostia* di Paolo Uccello – non sono mai stati demaniati e sono tuttora proprietà della Confraternita. Quando nel novembre 1866 il Direttore Presidente delle Belle Arti di allora chiedeva "in via di deposito" i due quadri di Tiziano, la Confraternita accettò "con condizione che vengano consegnati in via di deposito e che ad ogni richiesta del Consiglio siano restituiti". I vecchi sovrintendenti avevano la correttezza di chiedere l'autorizzazione alla Confraternita ogni volta che i dipinti dovevano essere spostati per una mostra o un restauro. Questo senso di rispetto è scomparso da anni. Verrebbe da dire "mala tempora currunt". Ho chiesto subito alla Soprintendenza di correggere la scheda, ma a quanto pare anche su questo non c'è stato alcun riscontro. Vorrei fugare ogni timore: la Confraternita non sta chiedendo la restituzione delle opere, semplicemente chiede che sia riconosciuta la legale proprietà e soprattutto che non venga falsificata la storia. *Priore della Confraternita del Corpus Domini di Urbino

LA BANCA CHE DA' VALORE AI TUOI VALORI
VICINA ALLE FAMIGLIE, VICINA A TE



Metauro

www.metauro.bcc.it

LE NOSTRE FILIALI

Orciano di Pesaro - tel. 0721.989701
Sant'Ippolito - tel. 0721.728150
Villanova di Montemaggiore al M. - tel. 0721.891252
Fossombrone - tel. 0721.740321
Canavaccio di Urbino - tel. 0722.354005
Fermignano - tel. 0722.353118
Tavernette di Serrungarina - tel. 0721.892378
Montefalco - tel. 0721.729015
Urbino - tel. 0722.350560
Piandimeleto - tel. 0722.721783
Urbania - tel. 0722.312099
Sant'Angelo in Vado - tel. 0722.810086
Mercatello sul Metauro - tel. 0722.89129